

## Vecchie bici in Africa agli studenti meritevoli

I giovani le usano per raggiungere la scuola dai villaggi o andare ai pozzi. Nel Feltrino la collaborazione con Portaperta, prossima spedizione l'8 agosto

di Anna Minazzato

18 luglio 2015

FELTRINO. Vecchie biciclette ritornano a nuova vita per aiutare gli studenti in Africa. Il progetto "Bikes for Africa" ideato dall'associazione Maniverso, con sede a Mestre, ha raccolto 517 bici. A coordinare la raccolta nel Feltrino e nel resto della provincia è Carlo Carlin, di Sedico, che ha cominciato assieme ad altri bellunesi l'anno scorso «per passione». Con un furgone le bici saranno portate a Mestre dove ci sono alcuni pensionati che cercano di ripararle restituendo decoro ai mezzi guasti. Il prossimo carico partirà l'8 agosto.



Le bici saranno contrassegnate con un adesivo indicante la provenienza e mandate nelle zone più povere dell'Africa in container, assieme a beni di prima necessità, cibo e vestiti. «Questo progetto nasce per soddisfare un'esigenza degli amici africani», spiega Carlin. «Abbiamo diversi contatti nei vari paesi. Ci sono gli ospedali da campo costruiti dagli italiani negli anni settanta, ma soprattutto», afferma, «il nostro riferimento sono le parrocchie e i preti salesiani che distribuiscono le biciclette in base ai risultati delle pagelle. È un prestito, ma se lo studente è meritevole la bici resta sua».

«Per andare a scuola i ragazzi escono dai loro villaggi e vanno nei centri un po' più grandi, distanti due ore a piedi. Avere un mezzo per spostarsi è fondamentale. Le ragazze prima di tutto però devono andare ai pozzi, che possono essere lontani anche mezz'ora, per prelevare l'acqua a tutta la famiglia, perché questa è la regola. Noi stimoliamo i giovani africani a volere un'istruzione e ad avere un diploma per creare qualcosa sul posto», dice.

Dal 2010, anno di inizio del progetto ad oggi, le biciclette sono arrivate in: Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Togo, Madagascar, Malawi, Senegal, Burundi. Tornano utili anche parti di cambio, manubri, pedali, selle, copertoni e camere d'aria anche nuove. «A Feltre stiamo lavorando con l'associazione Portaperta per poter aggiustare le bici dando lavoro a persone con difficoltà», conclude Carlin.

«Il risultato è andato oltre ogni nostra aspettativa, dimostra che la gente è predisposta alle buone azioni e a fare del bene agli altri», racconta da Aune di Sovramonte Pierino De Bortoli, «La voce è girata e ogni tanto fuori della porta trovo una bici. Le portano anche da Fonzaso, Primiero e Treviso.

Ne abbiamo raccolto una trentina, più altre dodici di recente, tra cui mountain bike usate e abbastanza in buone condizioni, alcune addirittura nuove e altre vecchie che possono ancora essere usate. C'è anche una carrozzina per disabili, penso sia una cosa utile».